



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini*

TUTTOFABI

Anno VII - 07/01/2011

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

Iscriviti a Fabi News



MF venerdì 7 gennaio 2011

Allungata l'amministrazione straordinaria. L'interesse di Intesa sp. Proroga per il salvataggio di Ber Banca

di Luca Gualtieri

Ci saranno ancora due mesi di tempo per salvare dal fallimento il Banco Emiliano Romagnolo (Ber Banca), l'istituto di private banking bolognese finito in amministrazione straordinaria due anni fa. Secondo quanto risulta a MF-Milano Finanza, il commissario Fernando de Flaviis avrebbe ottenuto una proroga di due mesi per individuare un cavaliere bianco che garantisca la continuità aziendale e occupazionale.

Oggi scadrà l'amministrazione straordinaria e per il momento non ci sono state offerte ufficiali sulla società. Si va però concretizzando un interesse di Intesa Sanpaolo che nel mese di dicembre avrebbe preso in mano il dossier Ber Banca per esaminarlo con attenzione. La Ca' de Sass, del resto, sarebbe anche uno dei creditori dell'istituto bolognese e un suo intervento nel salvataggio sarebbe del tutto plausibile. In questo caso il piano potrebbe assomigliare a quello messo in campo per Delta, la società bolognese attiva nel credito al consumo controllata dalla Cassa di Risparmio di San Marino e commissariata dalla Banca d'Italia dal maggio del 2009.

Per Ber Banca, però, la situazione risulta un po' più complessa. I guai dell'istituto (partecipato tra l'altro anche dagli eredi del tenore Luciano Pavarotti, cioè la moglie Nicoletta Mantovani e le quattro figlie Alice, Cristina, Giuliana e Lorenza) sono iniziati con la diversificazione dell'attività e gli affidamenti sbagliati. Alcuni clienti, infatti, si sono rivelati insolventi e si sarebbe così prodotto un buco da circa 20 milioni. Oltretutto la banca non ha immobili di proprietà da dismettere per ripianare la posizione debitoria e questo complica ulteriormente il quadro.

Ber Banca, fondata nel 1999, è stata commissariata nell'estate 2009 per alcune «irregolarità gestionali», ma il percorso di risanamento è subito stato in salita. Il commissario de Flaviis ha imposto regole ferree per garantire il rientro degli affidamenti, ma molte linee di credito sono entrate in sofferenza. Il tentativo di individuare un eventuale cavaliere bianco è andato a vuoto per diversi mesi e solo a dicembre sarebbe emerso il nome di Intesa Sanpaolo. Ma l'ipotesi è ancora tutta da vagliare. Nel frattempo sono stati sospesi il pagamento delle passività di qualsiasi genere e la restituzione degli strumenti finanziari alla clientela, e solo qualche giorno fa gli abi sono stati riattivati. Intanto è stato siglato un accordo con i sindacati che garantisce ai dipendenti l'accesso al fondo emergenziale. Tutti i lavoratori potranno così beneficiare dell'indennità di disoccupazione per due anni.

In questo scenario certamente critico la proroga dell'amministrazione sembra un segnale positivo, anche se è ancora presto per fare previsioni di qualsiasi genere. «Ci auguriamo che gli sforzi e l'impegno del commissario de Flaviis conseguano i risultati sperati», spiegano fonti sindacali a MF-Milano Finanza. (riproduzione riservata)

da ASCA via Wall Street Italia e Yahoo! Notizie 06-01-11

BANCHE: UN 2011 CARICO DI FLESSIBILITA' E UNA 'SFORBICIATA' ALL'ABI

(ASCA) - Roma, 6 gen - Un 2011 carico di flessibilità per le banche, e una sforbiciata anche ai dipendenti dell'Abi per arginare la caduta libera della redditività con il peso dei 300 dipendenti non più sostenibile e la necessità di riportare i conti in ordine cercando di trovare l'accordo con i sindacati di settore per accompagnare fuori dai portoni di Palazzo Altieri se non proprio le 80 unità in esubero che erano state



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini*

TUTTOFABI

Anno VII - 07/01/2011

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

calcolate in un primo momento almeno una cifra che possa avvicinarsi e di molto al 25% dei dipendenti. La Befana delle banche porta la riduzione di migliaia di posti di lavoro in tutto il settore, e considerando che il 31 dicembre 2010 e' scaduto il contratto di lavoro dei bancari lo scenario per il nuovo anno annuncia qualche problematicita'. I sindacati sono pronti a chiedere circa 30-40 mila assunzioni nei prossimi 3 anni, con una flessibilita' salariale di ingresso temporanea. Secondo il sindacato Fabi, che rappresenta la sigla piu' importante nel settore, lo scorso anno la maggior parte dei contratti nelle banche e' stato effettuato con formule che hanno aumentato il circolo vizioso della precarieta'. Sono le banche minori, per lo piu' le BCC quelle che raccolgono il maggior numero di contratti flessibili, ma e' pur vero che assumono di piu'. I sindacati poi, sono preoccupati anche per il problema del Fondo di Sostegno, in vista dei nuovi piani industriali delle banche. In dieci anni di attivita' il Fondo ha infatti permesso prepensionamenti per 34 mila dipendenti.

Autofinanziato dalle aziende di credito e dai dipendenti consente ai lavoratori cui mancano 5 anni al pensionamento di anticipare i termini percependo un assegno di circa l'80% di quella che sara' la futura pensione. Ma dall'altra parte le aziende di credito sono decise a cambiare le regole del gioco e a pretendere una maggiore mobilita' e un salario d'ingresso per quattro anni. Così i sindacati rimarkano che nel settore del credito la dinamica del costo del lavoro negli anni tra il '93 ed il 2009 e' stata quasi nulla. Il Roe (return en equity) pero', precisano i banchieri, continua a tenere le banche italiane lontano dai livelli di redditivita' di quelle europee. E questo e' un argomento che sara' molto speso in sede di trattativa dai banchieri per arrivare ad un recupero di redditivita' e di efficienza, come ha piu' volte precisato anche il presidente dell'Abi Giuseppe Mussari. ram/cam/rob

.c.

Return